

FESTA DELLA DONNA: VIAGGIO TRA LE PROTAGONISTE DEL LAZIO CHE HANNO FATTO LA DIFFERENZA

Publicato il 6 Marzo 2026 di Alessandra Giardino



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Un omaggio alle donne che hanno trasformato la società con idee e determinazione

La Festa della Donna, che si celebra ogni 8 marzo, è l'occasione per ricordare le conquiste sociali ottenute dal genere femminile nel corso del secolo scorso. Donne che, con intelligenza, determinazione e visione, hanno lasciato un segno profondo nella storia della nostra regione e del Paese. Sono state protagoniste di cambiamenti decisivi, capaci di rompere schemi e aprire nuove strade, dimostrando che il talento non ha genere. Celebrarle significa riconoscere il loro contributo e riscoprire storie e luoghi che ancora oggi parlano al presente, ricordandoci quanto il progresso sia frutto di impegno e coraggio condivisi.

La pedagogia moderna deve molto a **Maria Montessori**, la cui idea di un apprendimento basato sull'autonomia del bambino **nacque proprio a Roma**. In un'epoca in cui l'accesso delle donne alla scienza era fortemente limitato, Montessori sfidò le convenzioni e propose un modello educativo rivoluzionario, ancora oggi adottato in tutto il mondo. La sua lezione ci ricorda che l'educazione è uno strumento di libertà e crescita personale.

La partecipazione femminile alla vita pubblica trovò un'importante voce in **Clementina Caligaris**, tra le prime donne a far parte della **Consulta Nazionale nel 1945**. Proveniente da Sezze, dedicò la sua vita all'istruzione e alla difesa dei diritti sociali, con particolare attenzione alle condizioni delle braccianti. Rappresentava le maestre nei vertici regionali dell'Unione Magistrale Nazionale. La "maestrina" di Sezze, come veniva denominata, tenne comizi nelle piazze tra i Monti Lepini e la Pianura Pontina e fu protagonista di manifestazioni politiche rimaste nella memoria popolare. Si rifugiò a Velletri dove morì da donna libera nel 1977, a 94 anni. La sua presenza nelle istituzioni rappresentò un passo decisivo verso l'inclusione politica delle donne, aprendo la strada a nuove opportunità di partecipazione democratica.

La storia del Lazio racconta anche figure complesse e affascinanti, come **Donna Olimpia Maidalchini**, potente nobildonna del Seicento romano. Legata alla propria terra e alle proprie origini, il popolo la soprannominò la **Pimpaccia di Piazza Navona**. Il nome le fu attribuito dalla scultura satirica di Pasquino. La principessa promosse la costruzione di Palazzo Doria-Pamphilj sugli ambienti semi abbandonati dell'antica abbazia cistercense di San Martino al Cimino. Utilizzò i materiali della ristrutturazione del palazzo romano di famiglia dove visse fino alla morte di papa Innocenzo X. Protagonista delle vicende politiche e culturali dell'epoca, **la sua influenza ha suscitato dibattiti e interpretazioni diverse nel corso dei secoli**. La sua storia dimostra che, anche in periodi storici dominati da strutture sociali rigide, le donne potevano esercitare un ruolo significativo nella gestione del potere e nella vita culturale.

Il coraggio delle donne emerge anche nelle vicende del **Risorgimento**, come nel caso di **Anita Garibaldi**, simbolo di dedizione e libertà. Compagna di **Giuseppe Garibaldi**, partecipò attivamente alle battaglie per l'unificazione italiana, affrontando viaggi e sacrifici con straordinaria determinazione. La sua storia non è solo quella di una figura al fianco di un eroe, ma di una protagonista che contribuì a un periodo decisivo della storia nazionale.

Chi sceglie di celebrare la **Festa della Donna** a Roma soggiornando all'FH55 Grand Hotel Palatino può trasformare la propria visita in un percorso esclusivo alla scoperta dei luoghi che raccontano il contributo femminile alla storia del Lazio. Dal primo collegio Montessori **nel quartiere San Lorenzo** ai monumenti in onore di Anita Garibaldi a Roma e nei **borghi del Reatino**, ogni tappa diventa un'occasione per riscoprire una città ricca di memorie e sorprese. Poco fuori Roma, a Rieti, si può visitare **Palazzo Colelli**, dove Anita e Giuseppe Garibaldi vissero alcune delle giornate più felici durante la Campagna del 1849. **Oggi è sede di un museo che celebra la loro presenza e influenza sul territorio**. Passeggiare per le vie storiche, visitare palazzi e piazze, scoprire lapidi commemorative nei borghi della provincia: un itinerario culturale che unisce storia, emozione e autenticità.

Le donne che hanno segnato la storia del Lazio ci insegnano che il progresso nasce dalla capacità di immaginare nuovi orizzonti e di superare le barriere. Visitare i luoghi legati alle loro vicende significa mantenere viva la memoria e trasformarla in ispirazione per il futuro.

Il Lazio continua a essere terra di cultura e innovazione, dove passato e presente dialogano in un patrimonio unico. **Le donne che lo hanno attraversato e trasformato ne sono parte essenziale**, e la loro eredità continua a parlare alle nuove generazioni con un messaggio di libertà, uguaglianza e possibilità.

